



# LA POSTA DEL CUORE

risponde Patrizio Roversi



### Lacrime di vetro

Incubi ricorrenti, sarà la consapevolezza che questo mondo ormai è diventato indecifrabile, non riesco più a capire il senso delle cose. Capire se tutto quello che noi giovani comunisti abbiamo fatto ha avuto un senso e una ragione, se quello che i comunisti hanno fatto è stato utile e capito o era solo il nostro orgoglio di sentirsi diversi nella normalità quotidiana o qualche volta la presunzione di avere la verità in tasca a farci andare avanti. Tutto adesso è così strano, confuso. La consapevolezza di essere stati spinti per anni, di essere stati bersaglio di fanatici arrischiati, di aver sentito la morte a pochi passi solo perché professavamo una fede, il comunismo, con la complicità di chi adesso ci rappresenta nel mondo. E noi ancora qui a scaldarci, scandalizzarci, e già valanghe di parole, accuse, mozioni. All'inizio l'uomo era un animale, poi venne l'intelligenza e l'uomo capì, poi venne la paura e l'uomo sognò, più tardi nacque l'amore e l'uomo si perfezionò. Alla fine arrivò l'egoismo e l'uomo morì. Donne di carta, lacrime di vetro, sogni erotici, masturbazioni mentali, vergini madri, padri da disprezzare, questo incubo da dimenticare... questa storia da dimenticare.

Non è niente, solo riflessioni di un giovane comunista!

CLAUDIO

### Immobilità

Caro Patrizio, sono un ragazzo che ha sempre votato Pci, ma che seguirà a votarlo con maggiore soddisfazione in seguito al cambiamento del nome e del contenuto programmatici. Il nome mi piace e con esso trovo stupendo anche il simbolo. Il giorno in cui Occhetto li ha annunciati ero pieno di soddisfazione e molti miei amici lo erano più di me, e questo perché credevo che sarebbe finito un processo di autodistruzione che si era creato. Il nuovo partito non dovrà catturare solo le classi meno abbienti ma anche quelle abbienti che in questi ultimi anni hanno votato Psi. Sicuramente mi iscriverò per la prima volta, ma lo ho voglia di combattere non per un simbolo o una bandiera ma per un partito che mi assicura una vera giustizia, una vera libertà e che mandi la dicità al cesso. Purtroppo ho letto parole dure sul cambiamento. Diverse opinioni sono giuste, ma quando sento pronunciare la parola fascista mi cascano le palle per terra. Non si può continuare a parlare standosene immobili e poi in caso di sconfitta elettorale dare la colpa al cambiamento in atto. Noi i voti dobbiamo guadagnarceli. La rivoluzione che dobbiamo fare è far capire o comprendere all'italiano ignorante e drogato di pallone la reale situazione politica. Appello ai compagni affinché non guardino più il democristiano Telegiornale di Rai Uno (di Bruno Vespa). Alle 20.00 c'è il Tg di Telemontecarlo che è stupendo. Ciao Patrizio.

DARJO, Roma

### A mille, attento

Caro Patrizio, sono un giovane che, uscendo dall'adolescenza, realizza che i propri ideali, per quanto giusti, sono un po' troppo astratti per questo mondo e che, per andare avanti, bisogna scendere a patti con le persone che

non ci vanno proprio a genio. Non trovi un'analogia fra la mia situazione e quella del Pci/Pds? Pure lui, il partito, dopo un'adolescenza forse un po' troppo lunga, impara quel sano realismo che gli mancava e si decide ad essere un Partito «normale». Il problema mio, e suo, è in breve questo: bisogna entrare nel novero degli «ex-altri» ma non perdere di vista la propria identità, né i propri ideali, il che non è affatto facile. Sono con te Achille, ma... attento! Ciao.

PAOLO

Se tu hai la fortuna di sentirti al centro della storia o, meglio, se tu trovi dei collegamenti tra la tua storia e quella del Pds, non sarò certo io a disilluderti. In fondo un Partito potrebbe anche essere considerato un crocicchio di storie diverse che si incrociano pur provenendo da direzioni opposte. Quanto alle «metafore», qualcuno sembra convinto che la fase attuale del Pci-Pds assomigli ad un vecchio che si rincoglionisce, qualcun altro a una signorina che si imborghesisce, oppure a un eterno marginale che si decide stavolta a mettersi al centro delle cose. Dipende dai punti di vista.

### Belpaesino

Carissimi amici di Cuore, vi scrivo per partecipare al vostro sondaggio, e anche per sfogare la mia rabbia con qualcuno che sicuramente può capire lo schifo che aleggia qui, un paesino della Bergamasca tristemente noto per la dedizione alla Madonna, ai soldi e alla Lega lombarda. Qui è un casinò! C'è la caserma dei carabinieri con la brigadiere che minaccia la pena di morte con processo sommario per aver trovato un pacchetto di Pumosan rubate magari al nonno per rullarsi una canna in pace. La gente ci guarda come fossimo delinquenti. Insomma, qui se non lavori 11 ore al giorno, se non vai regolarmente a messa, se non partecipi alla processione, se vai al bar sbagliato, se te ne stai in piazza a parlare, non potrai convivere pacificamente con l'operosa, stimata e onesta gente del luogo. Ah, anche se c'hai l'orecchino, se hai i capelli lunghi, se hai la barba sotto ai 30 anni d'età, se non vai all'oratorio, se leggi l'Unità, se suoni la chitarra, se fumi le Camel, la gente non ti vedrà mai di buon occhio. Forse ho esagerato un po'. Vabé, anche loro esagerano. Comunque è una storia così.

### LETTERA FIRMATA

Dici che è una storia così... Sì, un po' la conosco anch'io: è una storia di provincia. La mia provincia, almeno, non era bianca (e penso che ci sia una bella differenza). Inutile qui stare a dire che la provincia ha anche i suoi lati positivi, ma visto che abbiamo deciso di lasciarci andare ad esagerare, ti confesserò che per me una cosa soprattutto era insopportabile, dimmi se sbaglio: la rigida, eterna, pre-coce ripetitività del ruolo assegnato ad ogni individuo all'interno della comunità. Cioè: uno, a 16-18 anni, viene classificato in un certo modo (lo scemo del villaggio, il professionista, il deviante, il conformista, l'artista ecc.) in base ai suoi comportamenti, al suo aspetto, alla sua famiglia e il rimane inesorabilmente incasellato. Il peggio è che, a quel punto, ognuno può facilmente prevedere il proprio fu-

turo, bello o brutto che sia, senza alcun gusto della sorpresa e del cambiamento: ti può salvare solo una morte prematura o una vincita alla lotteria. Oppure la fuga.

### Un dubbio

Caro Cuore, sono un affezionato lettore fin dal primo numero e mi sono sempre divertito moltissimo a leggere i tuoi fogli verdolini. In questi giorni però, a seguito dello scandalo Gladio che è una specie di compendio di molti scandali precedenti, la voglia di ridere mi è passata e mi chiedo se ha ancora senso continuare a fare delle battute (anche argute) su queste cose vergognose e riderci fra di noi sapendo che i protagonisti non vengono minimamente toccati. Sia chiaro, questa non è una critica ma un dubbio mio, che però credo che sia già venuto anche a voi e vorrei chiedervi cosa vi siete risposti.

MARCO, S. Agata Bolognese

Pensa che anche nell'ultima «assemblea» dei collaboratori di Cuore il tuo dubbio è stato sollevato e non del tutto fugato. Un dubbio del genere, del resto, sta ad un satiro come il fumo ad un diesel: non lo abbandona mai, finché funziona. Noi ci siamo risposti, più o meno, che se la realtà politica è attaccata agli stessi chiodi, non possiamo esimerci dal martellarci sopra. Salvo poi, ogni tanto, con Cuore, prendersi la libertà di partire per la tangente, senza stare dietro per forza alla cronaca politica.

Leggiti comunque le due lettere che seguono, quella di Salvatore e anche quella di Rocco: la prima ci dà qualche risposta, la seconda qualche nuovo dubbio.

### Quarant'anni

Gladio. Poi ancora Gladio e così per giorni e mesi. Ecco, lo continuerai per anni. Perché non è una cosa da poco. Quaranta anni di vita e di lotta sono per un uomo, per bene che vada, i due terzi della vita. Altrimenti ci danno questa dimostrazione di alta democrazia e dicano veramente ciò che hanno fatto per essa. Senza trincerarsi dietro diti indici che indicano le possibili colpe di altri.

SALVATORE, segretario di sezione, Cavriglia (Ar)

### Voglio Pasolini

Caro Patrizio, è Pasolini che voglio. È vero, ci stanno i suoi film, i libri che ha scritto. Ma è il suo corpo che ci manca, il corpo di Pier Paolo Pasolini, che poi è il corpo della sua amara, spietata, tenera intelligenza. Abbiamo nostalgia del suo corpo. Il resto, quello che ha scritto o trasformato in film, ce l'abbiamo e non ci basta. Ridateci il suo corpo. Quello che di orrendo c'era e continua ad esserci in questo Paese lo aveva tra i pochi antagonisti. Egli disprezzava profondamente la menzogna, fino al dolore, alla malattia, perché non si può essere eternamente sani nel disprezzo dell'ipocrisia: uno finisce con l'ammalarsi specie se si tratta di un poeta. Si sente la mancanza del suo corpo. Gli antagonisti di oggi sono comunque sazi, a volte contro la loro stessa volontà. Quello che dicono non fa paura a nessuno. Quello che dicono è nel migliore dei casi la verità, e ci sguazzano dentro come bambini o come trole. Un saluto affettuoso.

ROCCO, Potenza

**IL GOLPE HA VINTO!**

CIOE' LA MINACCIA DEL GOLPE ERA IL GOLPE?

MC LUHAN IL MEDIA E' IL MESSAGGIO!

**L'ITALIA NEL 1964**

NEL PIANO SOLO VENIVANO ARRESTATI COMUNISTI, SINDACALISTI, EX PARTIGIANI, MA IN NESSUNA CARTA RISULTA DI ARRESTO DEL MINISTRO DELLA DIFESA DELL'EPOCA L'ON. GIULIO ANDREOTTI

QUINDI IL GIORNO DOPO DEL GOLPE SAREBBE RIMASTO MINISTRO DELLA DIFESA NEL PRIMO GOVERNO DE LORENZO ...

BEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHE ABBIAMO..

NENNI VENNE RAPITO A LUGLIO DEL 1964

CI SEGUA DAL PRESIDENTE E' UN ORDINE!

LA' LEVATO AD UNA POLTRONA I CAPI DELLA DC E DEI CARABINIERI SI ALTERNAVANO AD INTERROGARLO

RINUNCI ALLA LEGGE? URBANISTICA.

RINUNCI ALLE NAZIONALIZZAZIONI?

PRESIO KUMORE DI SIA-BOLE!

DINCHI DANACHI DANACHI

SIENE D'INCREDIBILE SADISMO, SCIABOLE CHE SI ARROTAVANO LE UNE SULLE ALTRE ACCANTO LA TESTA DEL POTERO NENNI ...

VINCINO

La più grande hit-parade della storia

## IL GIUDIZIO UNIVERSALE

### SERGIO IN PARADISO

Grazie al prodigarsi del nostro cervellone Bialetti, il «giudizio» continua il suo inesorabile cammino anche in questo geniale di transizione. Facilitato, come sempre, dai seggi volanti spontanei (Svs) che vengono allestiti per ogni dove, al mare e al monte, nei campi e nelle officine, in famiglia e nel bar. Questa settimana il Bialetti ha ingurgitato, tra le altre, le 32 schede raccolte alla biblioteca civica Mazzini di La Spezia, facendo registrare l'episodico (ma significativo) successo del bibliotecario Sergio, d'un sol balzo al diciottesimo posto in classifica con 25 voti. Validi, validissimi, anche se destinati a farsi riassorbire, nel corso del tempo, dal Grande Tutto, che tutti ci sovrasta. Ah, la vanità del transito umano! Ah, l'effimero peso degli affetti! (lo portano via).

A parte Sergio, da segnalare i primi due voti al Pds, non ancora nato ma già nel cuore di qualcuno, e per contrappeso un voto per Cossutta segretario. Sempre all'insegna di un ammirevole pluralismo, è arrivato il primo voto per Saddam e il primo per «gli americani». Non sapendo quale dei due (Saddam e gli americani) ci schianta con più tenacia le palle, ci asteniamo da ogni commento.

Su su, tra le vette dei valori sommi, l'amore

### TOP TEN

1 L'amore	150
2 Gli amici	123
3 Il sesso	123
4 I soldi	85
5 Viaggiare	62
6 La fine di Andreotti	60
7 La figa	59
8 La musica	58
9 Ridere	51
10 La libertà	47

11 La salute	45	Il lavoro	11
12 La famiglia	38	43 (con 9 punti) Il successo, i cani, giocare a pallone, la felicità.	
13 Il mare	34	47 (con 8 punti) L'alcool, il sole, la motocicletta, Enzo Ciantola detto Turbominchia, innamorarsi, cambiare il mondo.	
14 Mangiare	31	53 (con 7 punti) Giocare, lo, l'Isa, la fine di Berlusconi, dichiarare guerra alla Svizzera, il tanga modello «lo dentale», godersi la vita, il calcio, la cultura, il vino, la bicicletta, conoscere.	
15 Leggere	30	65 (con 6 punti) Piero Chiambretti, rompere le palle, vincere, Stefano Benni, la solidarietà, la casa, gli altri, suonare, pensare, fumare sigarette, farle.	
16 Vedere come va a finire	30	76 (con 5 punti) Il surf, morte, la Borsa di Tokio, parlare, scrivere, la mozione Bassolino, i pompini, la vita, il letto, leggere al cesso, bestemmiare, le vacanze, leggere a letto, la montagna, la torta Sachet, i bambini piccoli, la pizza, l'ironia.	
17 I figli	30		
18 Il bibliotecario Sergio	25		
19 Le donne	23		
20 Il cinema	23		
21 Scopare	21		
22 Dormire	20		
Toccare le tette	20		
24 I gatti	18		
25 Cuore	17		
La natura	17		
27 I libri	16		
Elio e le storie tese	16		
Mangiare bene	16		
Lo sport	16		
31 La giustizia	15		
Diversità	15		
33 Il Milan	14		
Sognare	14		
35 Bere	13		
36 Woody Allen	12		
La birra	12		
Michele Serra	12		
Gli spinelli	12		
La sinistra che vince	12		
41 Il Pci	11		

## CUORE

Settimanale gratuito  
Anno 3 - Numero 1  
Direttore: Michele Serra  
In redazione: Andrea Aloi,  
Olga Metabarbatale Bè,  
Piergiorgio Paterni

Hanno scritto e disegnato questa settimana:  
Sergio Bonelli, Quinto Bonazzola, Enzo Costa,  
Disegni di Cavaglia, Eganino, Etekappa,  
Perini, Patrizio Roversi, comm. Carlo Salami,  
Scalia, Vairo, Vincino, Ziche e Minoggio, Zirofelli

Progetto grafico Romano Ragazzi  
Lettere e denaro vanno inviati a «Cuore», presso l'Unità  
Viale Fiume Testi 75, 20162 Milano - Telefono (02) 64.401  
Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono  
Supplemento al numero 1 del 7 gennaio 1994 de l'Unità